



La cucina
dei
giornali

IL FUTURO, DAY BY DAY

ANNA MASERA

A Perugia, nelle antiche sale dei palazzi storici del centro medievale, da dopodomani per tutta la settimana oltre 380 giornalisti da tutto il mondo si riuniranno per la quarta edizione del Festival Internazionale di Giornalismo. Un evento aperto al pubblico che sin dal primo anno ha attirato centinaia di giovani provenienti da Europa, America, Asia, Africa e perfino Australia: hanno creato una community organizzata attraverso i social network, Twitter e Facebook su tutti, che in quest'anno si è consolidata e vive dentro e fuori la Rete indipendentemente dal Festival.

«È una manifestazione che contribuisce alla crescita di un'informazione libera e pluralista, nel rispetto dei principi fondamentali della Costituzione» era stato l'anno scorso l'apprezzamento del presidente Napolitano. Un fiore all'occhiello per i fondatori che hanno avuto l'idea di lanciare l'iniziativa, la napoletana Arianna Ciccone e l'inglese Christopher Potter: la coppia all'inizio investì soldi propri, prima di trovare sponsor come Unicredit, Enel, Sky, Vodafone e Kodak. Quest'anno, grazie all'impegno di circa 250 volontari fra ragazzi, studenti e bloggers, sono previsti ben 150 eventi per discutere di giornalismo, di attualità e di problemi e futuro dell'informazione. Molti appuntamenti saranno trasmessi in live streaming dalla webradio e sulla webtv del Festival (il sito Web di riferimento è www.ijf10.org). Anche *La Stampa*, sia sul sito www.lastampa.it nel canale Opinioni sia in questa pagina, seguirà tutti i giorni quello che bolle in pentola al Festival di Perugia. Perché «La Cucina dei Giornali» siete voi.